

Anteprima 24

3 | La denuncia - ["Emergenza rifiuti accanto all'Università"](#). Il link al [sito](#)

Il Sannio Quotidiano

3 | Economia - [Capitale del vino, presentata la candidatura](#)

4 | Sicurezza - [Ponte Ufita, partono i lavori](#)

Corriere del Mezzogiorno

5 | Unisannio – [Il brand tra marketing e tradizione: lo sviluppo delle imprese parte da qui](#)

La Repubblica Napoli

6 | Universiadi – [Porto off-limits: via due parcheggi, sosta taxi e Alibus](#)

La Repubblica

7 | La storia – [Amsterdam: i turisti pagano per pescare plastica](#)

WEB MAGAZINE**IlQuaderno**

[Lectio magistralis di lavarone sulle terapie personalizzate dei tumori: "Fiducioso di trovare sempre la cura adatta"](#)

[Il Guacci a Steam 2018 con l'Associazione Libera e UniSannio](#)

Ntr24

[Il Sannio è la Capitale Europea del Vino 2019. I sindaci: "Premiate storia ed eccellenza"](#)

GazzettaBenevento

[Tema accattivante quello di "Imprenditore ed impresa" soprattutto nel momento in cui gli effetti nefasti della crisi economica cominciano a diradarsi](#)

[Ultima chiamata per i giovani diplomati nell'anno scolastico appena conclusosi per iscriversi alla Facoltà di Giurisprudenza di Unisannio](#)

Repubblica

[Medicina, i laureati più bravi sono formati al nord](#)

Scuola24-IlSole24Ore

[Manfredi \(Crui\): «I ricercatori sono la priorità assoluta»](#)

[Università, Valditara debutta tra le proteste degli studenti e Fioramonti promette più fondi](#)

[Un voucher in dote all'azienda che assume i laureati «meritevoli»](#)

[Tirocini all'Agenzia per l'Italia digitale, aperta la call per neolaureati](#)

[Home](#) > [Benevento](#) > [Attualità Benevento](#)

La denuncia ad Anteprima24: “Emergenza rifiuti accanto all’Università”

Diego De Lucia 0 11 ottobre 2018

lettura in 2 min

Benevento – Il Dipartimento di Scienze Tecnologiche dell’Università del Sannio è accerchiato dall’immondizia. Ricercatori, scienziati e studenti, anche stranieri, sono costretti a uno slalom tra cumuli di rifiuti. In via dei Mulini, in una struttura un tempo adibita a sede dell’Enel e recentemente rifatta per ospitare uno dei Dipartimenti più all'avanguardia dell'Ateneo sannita, la situazione è ai limiti dell'assurdo.

La denuncia è stata consegnata ad **Anteprima24.it** da un amareggiato e imbufalito professore Francesco **Guadagno**, eminente geologo, del Dipartimento di Scienze Tecnologiche. *“Non è possibile che questo Dipartimento abbia fatto tanto per trasferirsi dalla vecchia sede, non adeguata ai compiti e alle funzioni, di fronte al Teatro Romano, e abbia investito risorse per una nuova e più funzionale struttura, tecnologicamente all'avanguardia, dotata di attrezzature ottime, per poi doversi scontrare con cumuli di immondizia”*. Amareggiato il docente: *“Questo luogo è frequentato anche da persone fuori sede, da scienziati e da studenti stranieri. Che tipo di immagine possiamo dare alla città?”*

Guadagno ha infine aggiunto: *“I rifiuti non vengono prelevati da giorni da parte dell'Asia. Abbiamo anche interpellato per le vie brevi i funzionari della Società comunale, ma la risposta evidentemente non è stata soddisfacente, né consona alle nostre attese e al decoro della Città. E' una situazione assolutamente sconfortante. Il problema vero, oltre naturalmente ai risvolti sgradevoli e alle implicazioni igienico-sanitarie, è che viene svilita l'immagine stessa dell'Università del Sannio”*.



Titerno-Taburno • La delegazione italiana ieri al Parlamento Europeo di Bruxelles: «Orgoglio per il Sannio»

Capitale del vino, presentata la candidatura

Panza e Scetta: «Un appuntamento storico che darà lustro e visibilità internazionale al territorio»

■ Antonio Caporaso

Ieri pomeriggio la delegazione sannita composta dalla rappresentanza istituzionale dei Comuni di Guardia Sanframondi, Castelvenere, Torrecuso, Solopaca e Sant'Agata de' Goti, ha presentato presso il Parlamento Europeo di Bruxelles la candidatura dell'Area della Vallata del Titerno-Taburno a Capitale Europea del Vino 2019.

L'europearlamentare Nicola Caputo, il presidente di Recevin, José Calixto, i presidenti delle Associazioni nazionali delle città del vino Floriano Zambon (Associazione nazionale città del vino Italia), Pedro Miguel Magalhães Ribeiro (Ampa Portugal), Rosa Melchior (Acevin Spagna), hanno guidato la delegazione italiana con a capo il sindaco guardiense Floriano Panza.

Due le candidature.

La prima, quella italiana per la "Città europea del vino 2019". La seconda, francese, per la "Città europea dionysos".

I due territori si sono candidati portando in dote le tematiche:

il 'Sannio Falanghina' per l'Italia; 'Perpignan' per la Francia.

Abbiamo registrato il commento di Mario Scetta, sindaco di Castelvenere, che con Floriano Panza era a capo della 'pattuglia' italiana.

"Una emozione indescrivibile - riferisce Scetta - un progetto importante per il territorio e per le nostre comunità. A breve prenderà il via un anno intenso di eventi e manifestazioni che polarizzeranno l'attenzione dell'Europa sulla nostra vallata".

La candidatura 'Sannio Falanghina - European wine city 2019' ha coinvolto una vasta rete di Comuni sanniti che rientrano nella Valle del Calore, area dove si coltiva circa il 40% dell'intera produzione viticola della Campania, chiedendo il supporto anche della Regione Campania, della Camera di Commercio di Benevento, del Sannio consorzio tutela vini e dell'Università degli Studi del Sannio.

L'articolato dossier presenta-

to dai cinque comuni sanniti era già stato esaminato a fine settembre da parte di Recevin, la rete europea delle Città del Vino, formata dalle associazioni nazionali presenti negli undici Paesi membri (Germania, Austria, Bulgaria, Slovenia, Spagna, Francia, Grecia, Ungheria, Italia, Portogallo e Serbia) per un totale di quasi 800 città di tutta Europa.



**La Rocca giustifica
il leggero ritardo con
le modifiche progettuali dovute
all'interferenza con le opere
dell'Alta velocità ferroviaria**



Ponte Ufita, partono i lavori

Il presidente uscente Claudio Ricci: «Nel giro di pochi mesi tornerà fruibile una infrastruttura fondamentale per cittadini e aziende della zona»

Consegnati i lavori per il ripristino del ponte sul fiume Ufita in località Apice Scalo, nel territorio di Apice.

Lo comunica con viva soddisfazione il Presidente della Provincia di Benevento Claudio Ricci il quale ha precisato che, con la consegna di questi lavori che riguardano anche la difesa idraulica, si depone al proprio posto l'ultima casella degli interventi affidati alla Provincia dopo l'alluvione dell'ottobre 2015 e che hanno riguardato principalmente il ripristino degli altri ponti crollati in diverse zone del Sannio a seguito di quella catastrofe naturale: lo Jenga, il

Reventa, il Malepara, il Tammareccia.

La ricostruzione del ponte sull'Ufita, finanziata con le risorse della Protezione Civile, è particolarmente attesa dalla popolazione di Apice e dei Comuni vicini, compresi quelli della confinante Irpinia, perché quella infrastruttura consente alle numerose Aziende agricole, artigiane ed industriali operanti in un'area assai vasta, di portare i propri prodotti sul mercato in tempi ragionevoli.

Sebbene anche per la ricostruzione del ponte sull'Ufita, il Settore Tecnico della Provincia di Benevento si sia

attivato con la medesima tempestività ed il medesimo impegno profusi per tutte le altre opere pubbliche post-alluvione, Ricci ha voluto sottolineare che questo solo lavoro pubblico parte con ritardo per cause del tutto indipendenti dalla volontà dell'Ente: le ragioni vanno ricercate esclusivamente nel fatto che un'altra opera pubblica di primaria importanza (il raddoppio ferroviario della Napoli - Bari), ricadendo nella medesima area, interferisce con la ricostruzione e dunque si sono dovuti apportare adeguamenti progettuali di non poco conto.

Il Presidente della Provincia ha

volutamente sottolineare che, per il ripristino del ponte sull'Ufita, si sono dovute affrontare anche altre questioni tecniche di non poco conto tanto che egli ha promosso in data 26.01.2016 la sottoscrizione di un Accordo di Programma tra la Provincia e l'Università degli Studi del Sannio per un supporto scientifico alle analisi degli effetti al suolo indotti dagli eventi meteorologici dell'ottobre 2015 ed alle conseguenziali attività di mitigazione dei rischi e di pianificazione degli interventi da parte della Provincia.

“Sono orgoglioso di poter afferma-

re” – ha commentato Ricci – “di aver avviato anche i lavori sul ponte Ufita, dopo aver già potuto riaprire tutte le strade chiuse a seguito dell'alluvione del 2015 con lavori fatti bene, nel rispetto pieno dei tempi, senza contestazioni di alcun genere ed utilizzando con trasparenza le risorse pubbliche assegnateci dalla Protezione Civile”. Ricci ha così concluso: “Sono certo che nel giro di pochi mesi finalmente tutti gli utenti delle strade provinciali irpine e sannite che convergono sul ponte Ufita potranno circolare su quella infrastruttura così importante per l'economia della zona”.

Il brand tra marketing e tradizione: lo sviluppo delle imprese parte da qui

NAPOLI Raccontare la storia di un brand, con musei e il recupero di prodotti e confezioni storiche. È l'Heritage marketing, oggetto del libro «Heritae marketing. Come aprire lo scrigno e trovare un tesoro», di Maria Rosaria Napolitano, Angelo Riviezzo e Antonella Garofalo, professori di marketing all'Università del Sannio, presentato ieri all'unione industriali di Napoli.

All'incontro, moderato dal direttore del *Corriere del Mezzogiorno* Enzo d'Errico, hanno partecipato il rettore dell'ateneo sannita Filippo De Rossi, e il presidente della società italiana di marketing Riccardo Resciniti, Daniele Marrama, ex presidente della Fondazione Banco di Napoli e il presidente della Svimez Adriano Giannola. Con loro, gli imprenditori Pina Amarelli, Giuseppe d'Avino e Maurizio Marinella, realtà citate come casi di studio nell'opera. «Le storie delle aziende – ha spiegato d'Errico – fondono insieme tradizione e innovazio-



Il forum Il tavolo dei relatori

ne e vanno considerate parte integrante dello sviluppo economico e culturale», in questo c'è una potenzialità, che secondo gli autori, le imprese italiane non hanno ancora sfruttato abbastanza. (a.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evento

Universiadi, porto off limits: via 2 parcheggi, sosta taxi e Alibus

L'intera area dall'Immacolatella alla Stazione marittima sarà recintata e sorvegliata. Seconda nave per gli atleti: alla gara ha partecipato la Costa Vittoria

Intere aree recintate, sorvegliate, con l'accesso vietato ai cittadini comuni. Ecco come cambierà il volto del porto - tra giugno e luglio 2019 - per ospitare il villaggio degli atleti delle Universiadi. Saranno 4100 gli atleti che alloggeranno su due navi da crociera.

Ma sarà l'intera area che va dal varco Immacolatella alla Stazione Marittima a diventare una sorta di zona rossa. Il motivo? Garantire la massima sicurezza, anche con misure antiterrorismo, a chi parteciperà ai giochi universitari. Facendo i conti con due difficoltà tecniche: il cantiere metro di piazza Municipio non sarà terminato per il 2019 e in contemporanea potreb-

bero partire i lavori per il restyling del Beverello. Ieri in commissione Universiadi, presieduta da Vincenzo Moretto, l'ingegnere Pagliara dell'Acamir, agenzia regionale di mobilità, ha illustrato il piano sul porto, una prima ipotesi che sarà discussa anche nel comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza in programma il 17 ottobre. Due parcheggi scompariranno. Si tratta di quello prospiciente al Terminal che dovrà lasciare il posto ai bus che accompagneranno gli atleti sui campi di gara. E andrà via anche il parcheggio "La Rondine", verso l'Immacolatella, per ospitare i bus delle squadre, 1700 veicoli che accompagnano arbitri e delegazioni e un'area di controllo di bus e fornitori. Poi c'è l'area taxi davanti al Beverello che pure dovrebbe andare via per i lavori. Infine la fermata Alibus che potrebbe essere spostata. Si ipotizza di dirottare alcune di queste attività su

via Cristoforo Colombo e via Acton.

Potrebbero essere anche individuate aree separate per il passaggio dei croceristi, in modo da non farli entrare in contatto con gli



Commissario
Gianluca Basile

atleti. Assicurato invece il normale accesso ad aliscafi e traghetti al Beverello, mentre potrebbe essere interdetta la Stazione Marittima. Nel corso della riunione di ieri il commissario Universiadi Gianluca Basile ha fornito rassicurazioni sulle due navi da crociera per gli atleti: con la Msc Crociere c'è già il contratto per una nave, mentre per la seconda ha partecipato alla gara Costa Vittoria. Altri 2 mila atleti andranno in alberghi tra Caserta e Salerno. Al campus di Fisciano ci saranno 1500 atleti e poi bisognerà verificare le disponibilità delle residenze universitarie di Pozzuoli e via Brin. L'organizzazione tecnica delle gare spetterà al Coni. Ieri il presidente del Coni Campania Sergio Roncelli ha lanciato un sos alla commissione: «Lo sport napoletano è in crisi per mancanza di impianti. È un problema che deriva anche dalle Universiadi, perché si dovranno chiude-

re in questi mesi le strutture sportive per consentire i lavori di ristrutturazione. La federazione pallavolo ha già sospeso le attività di campionato, fra poco lo farà la pallacanestro. Per giunta alle Universiadi si è aggiunta l'indisponibilità delle palestre nelle scuole della Provincia che sono inagibili di pomeriggio». Sullo stadio San Paolo si procede coi lavori sui bagni, si lavora sulla pista di atletica e da novembre partirà l'intervento sull'iluminazione.

Ma soprattutto il commissario Basile ha incontrato il patron del Napoli Aurelio De Laurentiis per l'installazione di un maxi schermo necessario per le gare di atletica. Attraverso una sponsorizzazione, che potrebbe arrivare con la mediazione proprio di De Laurentiis, lo schermo resterebbe allo stadio anche dopo le Universiadi.

- alessio gemma

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Amsterdam, i turisti pagano per pescare plastica nei canali

ROSITA RIJTANO, ROMA

A ripulire le acque di Amsterdam dalla plastica ci pensano i turisti. E per farlo pagano. «Sembra incredibile, ma la gente lo adora», spiega Marius Smit, 45 anni, fondatore di Plastic Whale, «la prima compagnia professionale di pescatori di plastica»: un'impresa sociale che ha l'ambiziosa missione di ridurre l'inquinamento, fondendo l'utile al dilettevole. Un'idea che fino ad oggi ha attirato 15 mila persone. Sono salite su una colorata barca elettrica che le ha accompagnate per i chilometri di canali su cui è costruita la città olandese. Ma non si sono limitate ad apprezzarne storia e panorama come in un qualsiasi tour per visitatori. Hanno calato giù un retino per acciuffare sacchi, tappi e bottiglie. «Un bottino da cui ricaviamo nuovi prodotti dimostrando che la plastica non è solo un rifiuto, può diventare un'ottima materia prima». Plastic Whale da poco la sfrutta per costruire mobili da ufficio. La prima collezione è stata inaugurata lo scorso febbraio e si compone di tavolo, sedie, lampada e un pannello acustico.

In barca, col retino, in 15 mila hanno contribuito finora a "Plastic Whale" Biglietto di 25 euro
"Si divertono sentendosi utili"

Due ore a caccia di rifiuti
Turisti raccolgono la plastica da un barcone in un canale di Amsterdam. Plastic Whale ha aperto una sezione distaccata a Rotterdam e ha in cantiere investimenti a Bangalore, in India

È un piovoso pomeriggio d'inizio autunno, Smit guarda rientrare l'ultima battuta di pesca del giorno da una finestra che si specchia nell'acqua e ricorda la strada fatta per arrivare fin qui. Tutto è partito da un viaggio intorno al mondo: «Avevo 30 anni e ho visto gli angoli più belli del pianeta inquinati. Ho pensato di dover fare qualcosa», racconta. Nel 2011 ha trovato il coraggio di rimboccarsi le mani. Ma è grazie ai social network che è riuscito a trasformare l'impossibile in realtà. «Prima ho lanciato una sfida, chiedendo aiuto per costruire una barca. Poi ho iniziato a ripulire i canali, trascorrendo le giornate a mollo e coinvolgendo gli amici». Un'iniziativa che dopo sei anni è diventata il percorso preferito dai turisti di Amsterdam con il cuore verde. Arrivano da ogni parte del pianeta e hanno ogni età. Sono diversi, ma li accomuna la voglia di risolvere un problema: gli otto milioni di tonnellate di plastica che ogni anno finiscono negli oceani. Il biglietto per un giro di due ore a caccia di immondizia costa 25 euro, include bevande e spuntino, più la guida agli angoli meno noti della capitale dei Paesi Bassi. L'esperienza piace. «Ci siamo divertiti un sacco, facendo

del bene all'ambiente», scrive Madalina nelle recensioni su Google. «Meraviglioso», fa eco Aleen su TripAdvisor. «Riuscire a coinvolgere tutti» è il segreto del successo secondo Smit. «A bordo sentono di fare qualcosa di utile perché chi osserva dalla riva spesso li gratifica applaudendo e ringraziando». Così dal 2011 i pescatori di plastica sono riusciti a recuperare 146 mila bottiglie e tremila buste che sono servite a costruire nove nuove imbarcazioni. Oggi Plastic Whale conta 12 dipendenti e 40 skipper. Ha aperto una sezione distaccata a Rotterdam e ha in cantiere investimenti a Bangalore, in India, dove «povertà e rifiuti vanno a braccetto».

Parte dei profitti viene investita in una fondazione che organizza progetti educativi per scuole e università. Smit sorride, soddisfatto. Non è stato facile con due bimbi e un mutuo da pagare, ma il fallimento non lo preoccupa. Anzi, lo auspica: «Esistiamo per risolvere un problema e se non dovesse esserci più bisogno di noi vuol dire che siamo riusciti a raggiungere l'obiettivo: un mondo libero dalla plastica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

